

## TERZA CONSULTA - GRUPPO AMBIENTE/EC.VERDE

### Sintesi dell'incontro tra una delegazione del Gruppo e la Soc. AeA

La riunione si è svolta il giorno venerdì 13 maggio alle ore 17.00 presso la sede della Società.

Erano presenti per la Consulta : Dionisi Rita, La Fiandra Marco, Limoncelli Sonia, Petroni Leopoldo, Pitoni Giacomo, Rosati Benito, Rossi Marco, Salvati Lavinia.

Presenti per la AeA : AD - dott. Bianchi Riccardo

Dionisi R. indica il motivo della presenza della Consulta: alcuni componenti del Gruppo hanno sollevato il problema dell'inquinamento di fossi e canali in città e dello sversamento nel Velino di acque visibilmente sporche da uno scolmatore nei pressi del depuratore di Camposaino; quindi è in atto da parte del Gruppo una raccolta di informazioni (vedi anche recente incontro con Sogea) su rete fognaria e depuratore cittadini.

Bianchi R. : Le reti fognarie della città sono in carico alla Sogea, solo le reti fognarie dell'agglomerato industriale sono di diretta competenza del Consorzio del Nucleo industriale, e sono reti separate per le acque bianche e per le nere essendo più recenti ( in città invece sono miste e sono gravate da perdite notevoli, stimabili circa al 50%, data la vetustà dell'impianto).

Comune e Sogea hanno investito poco nell' ammodernamento della rete; per una ricognizione puntuale dello stato di efficienza dell'impianto occorre dotarsi di apparati tecnologici adeguati e, procedendo con un'esplorazione all'interno delle condutture, monitorarne lo stato e stabilire gli interventi prioritari di manutenzione. In una città dalle dimensioni contenute come Rieti sarebbe ipotizzabile un tale sistema di monitoraggio, ma attualmente Sogea non è dotata di tali strumentazioni; si tratta chiaramente di scelte di conduzione dell'azienda.

Lo scolmatore è un'infrastruttura della rete fognaria e non del depuratore; viene costruito solo nelle fognature a sistema misto, quando la fogna affianca un fiume ( nel nostro caso ). Nel periodo meteo medio o secco, le acque miste vengono normalmente convogliate all'impianto di depurazione ma, in caso di piogge, le acque miste ( che comprendono quindi anche le acque delle strade ) possono superare la soglia di capacità del depuratore perciò vengono scaricate direttamente nel corpo recettore ( il fiume ) dopo sgrigliatura ( sistema all'interno dello scolmatore ).

AeA gestisce l'impianto di depurazione di proprietà del Consorzio del Nucleo Industriale di Rieti; lo scolmatore in questione risale ai primi anni 70, ed è stato realizzato, come il depuratore, con i fondi della Cassa del Mezzogiorno; attualmente è in carico alla Sogea e purtroppo non funziona in maniera corretta nella determinazione dei flussi (inoltre probabilmente non ha la griglia di separazione delle acque da materiali solidi). C'è bisogno di un corposo intervento di manutenzione e ammodernamento la cui spesa potrebbe aggirarsi sul mezzo milione di euro. La AeA ha presentato in Regione un progetto che comprende anche la proposta di gestire direttamente gli scolmatori, in modo da razionalizzare e migliorare anche il funzionamento del depuratore stesso. Se ci sarà il parere positivo del Comune di Rieti, la Società si impegna ad intervenire con significativi interventi di manutenzione su tale infrastruttura fognaria.

I presenti pongono domande sulla capacità del depuratore, sugli scarichi di S.Rufina, sulla presenza di cambiamenti di colore e cattivi odori in alcuni fossi e canali; vengono esaminate alcune foto che mostrano come il sito di sfogo dello scolmatore sia invaso da materiale di rifiuto anche a causa di un grosso tronco nell'acqua del fiume che trattiene diversi materiali. Pitoni G. avanza anche l'ipotesi di costruire un altro depuratore, in posizione meno elevata e quindi più adatta per evitare la spesa per l'energia che occorre per il funzionamento delle pompe.

Bianchi informa che il depuratore è stato costruito per servire circa 65 mila abitanti, per cui è più che sufficiente per l'attuale fabbisogno (vi affluisce la metà delle acque che potrebbe depurare). AeA ha l'obbligo per legge di poter accogliere e trattare nel depuratore fino a 5 volte la portata nera media, la quale va dunque ben controllata.

L'impianto è dotato di un sistema di grigliatura che separa le acque da materiali solidi (è incredibile vedere quello che arriva!); le acque che fuoriescono dopo il trattamento sono pulite e comunque con livelli di inquinamento ben al di sotto dei limiti stabiliti per legge. Costruirne uno nuovo implicherebbe una disponibilità di risorse finanziarie attualmente fuori dalla portata di chiunque.

Le varie situazioni segnalate dai presenti devono essere controllate dalle autorità competenti per individuare eventuali scarichi abusivi o non regolari. Anche per le frazioni occorre analizzare situazione per situazione, così come per la Piana Reatina; in ogni caso occorre adeguarsi alla normativa vigente, per l'igiene ambientale e la protezione delle falde acquifere.

La riunione si conclude alle ore 19.00

Salvati Lavinia

Dionisi Rita